

Spett.le

X Commissione - Attività
produttive, commercio e turismo

Camera dei Deputati

Roma, 13 Febbraio 2019

Oggetto: Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030 – Audizione ANPEB

Egregi Signori,

RingraziandoVi nuovamente per l'opportunità fornitaci e manifestando apprezzamento per l'iniziativa in oggetto, con il presente documento ANPEB - Associazione Nazionale dei Produttori di Energia da Bioliquidi di taglia superiore a 1 MW – intende fornire il proprio apporto tecnico nel contesto dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale (“**SEN**”) al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030 (“**PNEC**”).

L'Associazione, costituitasi nel luglio 2014, riunisce i principali operatori del comparto della produzione di energia elettrica da bioliquidi sostenibili di taglia superiore a 1 MW (“**Comparto**”). Nello specifico, ANPEB rappresenta e tutela gli interessi degli associati presso le Istituzioni Nazionali ed Europee nel processo di definizione della normativa che regola il Comparto al fine di promuoverne lo sviluppo nel rispetto degli indirizzi di politica energetica definiti dalle autorità di riferimento. Ad oggi, ANPEB conta 12 associati per un totale di circa 400MW di potenza elettrica installata.

Il Comparto è cresciuto significativamente dal 2007 in avanti, fino a raggiungere una potenza installata pari a circa 800 MW ed investimenti complessivi superiori a Euro 1 miliardo. Il Comparto, grazie alla significativa razionalizzazione della propria struttura di costi (che ha permesso di superare le difficoltà generate dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento e da fattori di mercato avversi), si può

oggi ritenere tra i più longevi nel campo delle FER, garantendo il proprio contributo allo sviluppo del settore, grazie ai seguenti fattori caratterizzanti:

- Impianti di medio-grande taglia, costituiti da motori endotermici di derivazione navale (alimentati a bioliquidi sostenibili) e accoppiati a turbine a vapore con una potenza installata media di circa 30-40 MW (ciclo combinato), ovvero in assetto cogenerativo (con taglie, in questo caso, nell'ordine di 10-20 MW). Tale assetto è in grado di garantire elevati livelli di efficienza ed economie di scala paragonabili alle centrali a ciclo combinato e ben superiori rispetto agli impianti di piccola taglia (inferiori ad 1 MW), caratteristica che distingue, unitamente ad altre di seguito elencate, il Comparto dalle altre forme di c.d. "bio-energie";
- Impianti programmabili con priorità di dispacciamento in rete, in grado di generare energia elettrica in assetto *baseload* (ovvero H24/7), con tassi di utilizzo annui superiori alle 8.000 ore (disponibilità superiore al 90%). Tale fattore, distintivo delle bio-energie, è in grado di garantire sicurezza e flessibilità per la rete, riducendo lo sbilanciamento della stessa. Per tale ragione, i *trader* di energia elettrica richiedono in via prioritaria la produzione del Comparto poichè di qualità superiore (in termini di programmabilità e stabilità), e la stessa TERNA ha recentemente richiesto la fornitura di servizi di dispacciamento su MSD considerando i nostri impianti risorse idonee a garantire la sicurezza e l'adeguatezza del sistema elettrico (grazie alla capacità di adattarsi rapidamente a variazioni di carico di potenza richieste dalla rete);
- Tecnologia matura, di derivazione navale interamente sviluppata in Italia (con il supporto, anche, delle principali università di ingegneria) e, come tale, patrimonio industriale da preservare e valorizzare. Capita sovente che delegazioni di produttori di energia internazionali visitino i nostri impianti per approfondirne gli aspetti tecnico-ingegneristici, in virtù della grande affidabilità finora dimostrata;
- Principale fonte – tra le energie rinnovabili – che ha creato una rilevante base occupazionale (spesso in aree strutturalmente a scarsa occupazione), sia diretta (manodopera altamente specializzata assunta per l'attività di conduzione e manutenzione costante H24/7 delle centrali), che indiretta (manutenzioni, trasporti materia prima, logistica portuale, controlli, etc.);
- Contenuto impatto ambientale, garantito dall'utilizzo esclusivo di bioliquidi sostenibili certificati da soggetti abilitati a livello internazionale e accreditati secondo lo schema nazionale ex DM 23/1/12 (continuo confronto con il MATTM) e dal rispetto di stringenti limiti emissivi (resi possibili dall'ottimale combustione in macchine di elevata efficienza e dalla adozione di tecnologie di abbattimento allo stato dell'arte);
- Intensità energetica, poiché l'impiego di suolo per unità di potenza installata è estremamente limitato;
- Inserimento degli impianti in sistemi di teleriscaldamento (produzione di energia termica da fonti non fossili) e in sistemi di distribuzione chiusi (RIU e SEU, *in primis*), con evidenti impatti positivi sulla competitività delle cosiddette aziende energivore;

- Sviluppo di criteri di economia circolare, attraverso la stipula di accordi quadro con il MIPAAF per l'utilizzo di materie prime di produzione nazionale (sempre certificate sostenibili);
- Possibilità di accoppiamento con sistemi di accumulo di lungo termine di energia rinnovabile, funzionali alla gestione in sicurezza ed efficienza della Rete di Trasmissione Nazionale.

Partendo dall'analisi della proposta del PNEC e, in particolare, degli obiettivi 2030 perseguiti dalla Unione Europea e dall'Italia, si ricava che il conseguimento degli stessi passi dal raggiungimento dei seguenti principali traguardi:

- *Phase out* degli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025;
- Rafforzare la diffusione di tecnologie rinnovabili e basso-emissive;
- Garantire sicurezza e flessibilità della rete elettrica;
- Migliorare l'efficienza energetica e promuovere l'innovazione tecnologica;
- Azzerare i *gap* sui prezzi dell'elettricità per famiglie ed imprese;
- Ridurre i rischi di delocalizzazione delle imprese energivore.

Alla luce di quanto sopra esposto, tenuto conto delle caratteristiche del Comparto da un lato e, dall'altro, degli obiettivi di de-carbonizzazione ed ulteriore sviluppo delle FER delineati dal PNEC, l'Associazione si fa responsabilmente carico di fornire il proprio contributo tecnico nell'individuazione di modalità e soluzioni per il conseguimento degli obiettivi stessi.

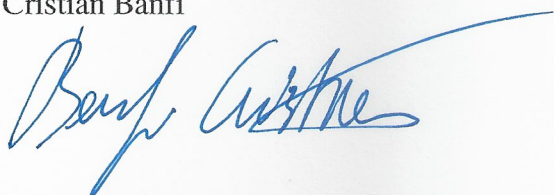
La sovrapposizione di diversi traguardi tracciati dal PNEC con i fattori critici di successo dei nostri impianti, infatti, fanno sì che gli operatori del Comparto possano realmente svolgere un ruolo attivo nella definizione – insieme ai principali attori del settore energetico – di percorsi sui quali intervenire e di soluzioni coerenti con le politiche energetiche nazionali, con il fine ultimo di contribuire alla ripresa economica ed occupazionale del nostro Paese.

A titolo esemplificativo, ancorchè non esaustivo, riteniamo opportuno sottolineare come il *repowering* degli impianti del Comparto con il mantenimento della capacità installata in occasione della scadenza dell'attuale sistema incentivante contribuirebbe al raggiungimento dell'obiettivo di tutela e potenziamento delle produzioni rinnovabili esistenti, valorizzandone il patrimonio industriale e le ricadute occupazionali e minimizzando gli investimenti ed il consumo del suolo (privilegiando installazioni a ridotto impatto ambientale ed elevata intensità energetica). Parimenti, sempre in coerenza con le dimensioni su cui si basa la Strategia per un'Unione dell'energia, ANPEB promuove nuove politiche di supporto indirizzate verso le tecnologie più efficienti e sostenibili anche dal punto di vista ambientale, in grado al contempo di garantire la sicurezza energetica del nostro Paese.

Infine, come principio generale, l'Associazione non può che essere allineata all'obiettivo di snellimento e semplificazione dei processi autorizzativi, unitamente all'esigenza di mantenere un quadro regolatorio il più stabile e certo possibile, mediante l'introduzione di disposizioni certe e non retroattive ed un'ulteriore semplificazione autorizzativa che, in ultima analisi, rafforzino la fiducia degli operatori energetici (domestici e internazionali) e li spingano ad incrementare (e non distogliere) gli investimenti indirizzati verso il settore energetico.

Cogliamo l'occasione per inviarVi i più cordiali saluti.

Il Presidente
Cristian Banfi

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Banfi Cristian", written in a cursive style.